

» Corriere Di Bologna > Bologna > Cronaca > *Infarti E Tumori, Così Si Muore In Città*

LO STUDIO

Infarti e tumori, così si muore in città

Nel 2015 quasi 500 decessi in più, il sorpasso registrato già a novembre

BOLOGNA - I demografi di tutta Italia sono in difficoltà, non hanno ancora compreso perché il 2015 sia stato segnato da un boom di decessi come non si vedeva dal dopoguerra. Bologna rientra perfettamente in questa tendenza. Un recente studio degli uffici statistici di Palazzo d'Accursio dice che da gennaio a novembre dell'anno scorso ci sono stati molti più morti rispetto al 2014, pari all'11,2% in più, un trend in linea con i dati regionali e nazionali.

I maggiori decessi si sono registrati nei primi tre mesi del 2015, poi tra luglio e agosto. Nel report comunale mancano ancora i numeri di dicembre. Ma i morti da gennaio a novembre (4.635) sono comunque già superiori a quelli di tutto il 2014 (4.555). Alla fine il calcolo definitivo dovrebbe dire che l'anno scorso sono morti 500 bolognesi in più.

Perché? Al momento nessuno sa fornire una risposta precisa. «Intanto sappiamo che c'è stato un aumento a inizio anno, qualcuno dice dovuto a una minore vaccinazione tra gli anziani. Ma i nostri uffici non sono in grado al momento né di confermare, né di smentire questa ipotesi», spiega Gianluigi Bovini, capo dell'area Programmazione Controlli e Statistica. Un altro periodo sotto osservazione è quello estivo. «Anche a luglio e ad agosto abbiamo registrato un lieve picco, spiegabile con un'estate molto pesante da un punto di vista climatico che ha toccato soprattutto i più fragili — aggiunge Bovini — ma non si possono fare confronti con il caldo record del 2003, perché nel frattempo i climatizzatori sono entrati in massa nelle case dei bolognesi».

Per capirne di più potrebbe essere sufficiente aspettare metà febbraio, quando il Comune avrà dati più precisi riguardo alle ragioni di questi decessi, così da poter delineare un quadro più chiaro che invece è già possibile avere sul 2014. In quell'anno (come tra l'altro in quelli precedenti) le principali cause di morte sotto le Torri sono state le patologie del sistema circolatorio (in prevalenza donne) e i tumori (soprattutto uomini). Ciascuna ha provocato oltre il 30% dei decessi, seguiti da malattie dell'apparato respiratorio (8,2%). Nello stesso periodo i decessi causati da incidenti stradali si sono ridotti del 20% e non rappresentano più la prima causa di morte tra i giovani di età inferiore ai 25 anni.

Si muore per problemi a carico del sistema circolatorio (spesso sono ischemie e infarti) soprattutto in Bolognina, a Borgo Panigale e Santa Viola, meno in zona Murri, Colli e Marconi- Irnerio. Questo divario può essere condizionato dalla presenza sul territorio di strutture di ricovero e residenze sanitarie dove vivono anziani e malati. Mentre le morti causate dai tumori sono più presenti in zona Lame e nei quartieri San Donato e San Vitale.

Infine i ricoveri dei residenti bolognesi, che sono in prevalenza causati dall'apparato muscoloscheletrico e connettivo (13,5%), dell'apparato cardiocircolatorio (13,3%), dell'apparato digerente (8,9%) e da quello respiratorio (8,6%). Nell'ultimo decennio c'è stato anche un calo dei bolognesi che sono stati dimessi dagli istituti pubblici e privati dell'Emilia- Romagna pari al 16,7%. Le riduzioni più rilevanti riguardano i pazienti con patologie dell'occhio (-75,4%), infezioni da Hiv (-68,9%), malattie o disturbi mentali (-37,9%) e mieloproliferazioni o neoplasie (-35,1%).